

GIORNATE DEL CINEMA DI MONTAGNA

12-13
NOVEMBRE
2010
AUDITORIO USI
LUGANO

La International Alliance for Mountain Film propone ogni anno le Giornate del cinema di montagna, allo scopo di stilare un bilancio sulla produzione del cinema di montagna e di promuovere la cultura alpina. Nel corso dei vari Festival associati alla Alliance, la proiezione di film è accompagnata da dibattiti, convegni e tavole rotonde, oltre che da incontri fra studenti e registi, lezioni di regia ed altre iniziative. In occasione delle Giornate del cinema di montagna 2010, l'evento è organizzato in collaborazione con il Laboratorio di Storia delle Alpi (Università della Svizzera italiana).

La **International Alliance for Mountain Film (IAMF)** promuove, valorizza e conserva la cinematografia di montagna. Essa rappresenta 19 festival di settore di tutto il mondo e un museo. La IAMF organizza attività ed eventi comuni e costituisce un importante punto di riferimento per chi produce, realizza, diffonde e conserva cinematografia di montagna. Essa si pone di fatto come osservatorio internazionale dei fenomeni e dei comportamenti della società alpine che il cinema (sia documentario che a soggetto) mette in evidenza e diffonde con una produzione annuale in continua espansione. Dal 2002 assegna inoltre un Gran Premio.

Il **Laboratorio di Storia delle Alpi LabiSAIp** (USI-Accademia di architettura, Mendrisio) promuove ricerche storiche sul mondo alpino affrontando aspetti di natura economica, sociale, culturale, demografica o politica allo scopo di approfondire sia le dinamiche storiche endogene sia le interazioni e gli scambi con il mondo extra-alpino. Accanto all'attività di ricerca, il LabiSAIp organizza convegni, conferenze e seminari. È inoltre sede dell'Associazione internazionale per la Storia delle Alpi AISA e pubblica la rivista annuale Histoire des Alpes-Storia delle Alpi-Geschichte der Alpen.

12 NOVEMBRE, ore 20.30

Il Bergfilm nella cinematografia svizzera ed europea, 1900-1945

Conferenza con proiezione di filmati del Professore Gianni Haver, Università di Losanna
Moderatore: Roberto Mantovani, giornalista e storico della montagna

L'incontro tra cinema e montagna è avvenuto quando la settima arte era ancora giovane. Alla ricerca di paesaggi interessanti ed esotici, fin dall'inizio della cinematografia, gli operatori puntarono gli obiettivi delle loro ingombranti apparecchiature verso le cime innevate. I brevi film presentati sono stati girati tra Otto e Novecento e offrono alcune immagini da cartolina dei luoghi alpini già consacrati al turismo, sebbene ancora elitario. Negli anni che precedono la Grande guerra, vengono realizzati i primi film prettamente alpinistici, i quali danno origine a una solida e duratura tradizione di documentari di montagna. Questi documentari di alpinismo illustrano due modi di confrontarsi con la montagna: il primo è quello puramente diegetico della scalata (gli alpinisti alle prese con la montagna), mentre il secondo è quello degli operatori, i quali, oltre alle difficoltà alpinistiche, devono servirsi delle macchine da presa in condizioni estreme. Il realismo delle scene, la presenza della camera in altitudine e il rifiuto di ricorrere a ricostruzioni in studio divengono così delle costanti del cinema di montagna.

Gianni Haver insegna Sociologia dell'immagine e Storia sociale dei Mass media all'Università di Losanna ed è responsabile del ramo «Media» al Politecnico di Losanna. Fondatore e direttore della collana «Histoire et médias» presso le edizioni Antipodes di Losanna, ha pubblicato diversi saggi sulla rappresentazione della montagna e dell'alpinismo durante la prima metà del ventesimo secolo.

Roberto Mantovani, giornalista, ha diretto per diversi anni la Rivista della Montagna e dirige attualmente i numeri speciali della rivista Alp. È autore di svariati libri sulla montagna e ha curato la sezione alpinistica per l'enciclopedia La Montagna (De Agostini, 1985). Nel 2007, gli è stato conferito il Premio Saint-Vincent di giornalismo. Dal 2008 collabora alla trasmissione Montagne di Rai 2.

13 NOVEMBRE, ore 20.30

La cinematografia alpina nel XX secolo

Proiezione di due filmati della cinematografia alpina:
Cervino (di autore ignoto, 1901, 7 min.)
Cumbre (di Fulvio Mariani, 1985, 40 min.)

Discussione:
Fulvio Mariani, regista
Roberto Mantovani, giornalista e storico della montagna
Antonio Cembran, giornalista

I due filmati presentati segnano la storia della cinematografia alpina, per l'interesse dei loro contenuti e per le tecniche di realizzazione adottate.

Cervino è un filmato di pochi spezzoni, nei quali sono stati documentati i primi colpi di piccozza da parte di un gruppo di alpinisti. Il filmato appartiene alla storia del cinema, in quanto costituisce il primo film di alpinismo.

Cumbre è un documentario che riprende la scalata solitaria di Marco Pedrini nella salita del Cerro Torre, in Patagonia, una delle montagne-simbolo dell'alpinismo. Autentico gioiello, secondo la definizione di Piero Zanotto, il film ha ricevuto la Genziana d'Argento, il Premio Mario Bello dei Cai e il premio dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche in occasione del 35° Filmfestival di Trento (1987).

Fulvio Mariani frequenta la scuola per apprendisti fotografi SPAI e lavora come cameraman presso la Televisione della Svizzera italiana. Appassionato di alpinismo, nel 1985 realizza il documentario *Cumbre*, per il quale riceve molteplici riconoscimenti internazionali. Fonda la casa di produzione Iceberg-Film, specializzata in documentari di avventura e, dal 1985, gira scene documentaristiche di alpinismo e arrampicata con personaggi di spicco (tra cui Reinhold Messner). Collabora con le più importanti reti televisive europee e dirige la fotografia di vari film di successo (tra gli altri *Grido di pietra* di Werner Herzog nel 1991).

Antonio Cembran è giornalista, direttore del Filmfestival della montagna di Trento dal 1998 al 2002 e ora vicepresidente. È stato presidente dell'Alliance for mountain Filmfestival dal 2000 al 2003 e oggi è membro del suo Consiglio direttivo. Componente di giuria dei principali Festival internazionali fra cui Banff, Mosca, Autrans, Les Diablerets, Torello, Lugano, Poprad, Teplice, è inoltre autore di una monografia alpinistica sulla Marmolada con Maurizio Giordani.

Entrata libera

Ulteriori informazioni:
LabiSAIp, labisalip.arc@usi.ch, + 41 58 666 58 19
Marco Grandi, festivaldefestival@bluemail.ch



Università
della
Svizzera
italiana

Accademia
di architettura

Laboratorio
di Storia
delle Alpi
LabiSAIp